



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



DIPARTIMENTO
D'ECCELLENZA
FRAGILITÀ TERRITORIALI
2018-2022

Ricomporre i divari
Politiche e progetti territoriali
contro le disuguaglianze

Milano, 17-18/2/2020

Terza sessione – *Il welfare*

Produzione di valore e produzione di divari nell'economia fondamentale

Angelo Salento

Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo, Università del Salento



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

L'economia fondamentale

Il benessere dei cittadini d'Europa dipende non tanto dai consumi individuali, quanto dal consumo sociale di beni e servizi essenziali, ovvero dallo stato di salute dell'*economia fondamentale*.

Una questione di *social balance*: a differenza dei beni di consumo privato, beni di pubblico accesso come le scuole, gli ospedali e le biblioteche sono meno soggetti «ai capricci del processo di creazione dei bisogni e dei relativi debiti» (Galbraith 1958).

ECONOMIA FONDAMENTALE MATERIALE

Distribuzione dell'acqua
Distribuzione del gas e dell'energia
Poste e telecomunicazioni
Trattamento dei rifiuti
Trasporti pubblici
Edilizia residenziale
Reti stradali

ECONOMIA FONDAMENTALE PROVVIDENZIALE

Istruzione
Sanità
Servizi di cura
Amministrazione pubblica
Sicurezza

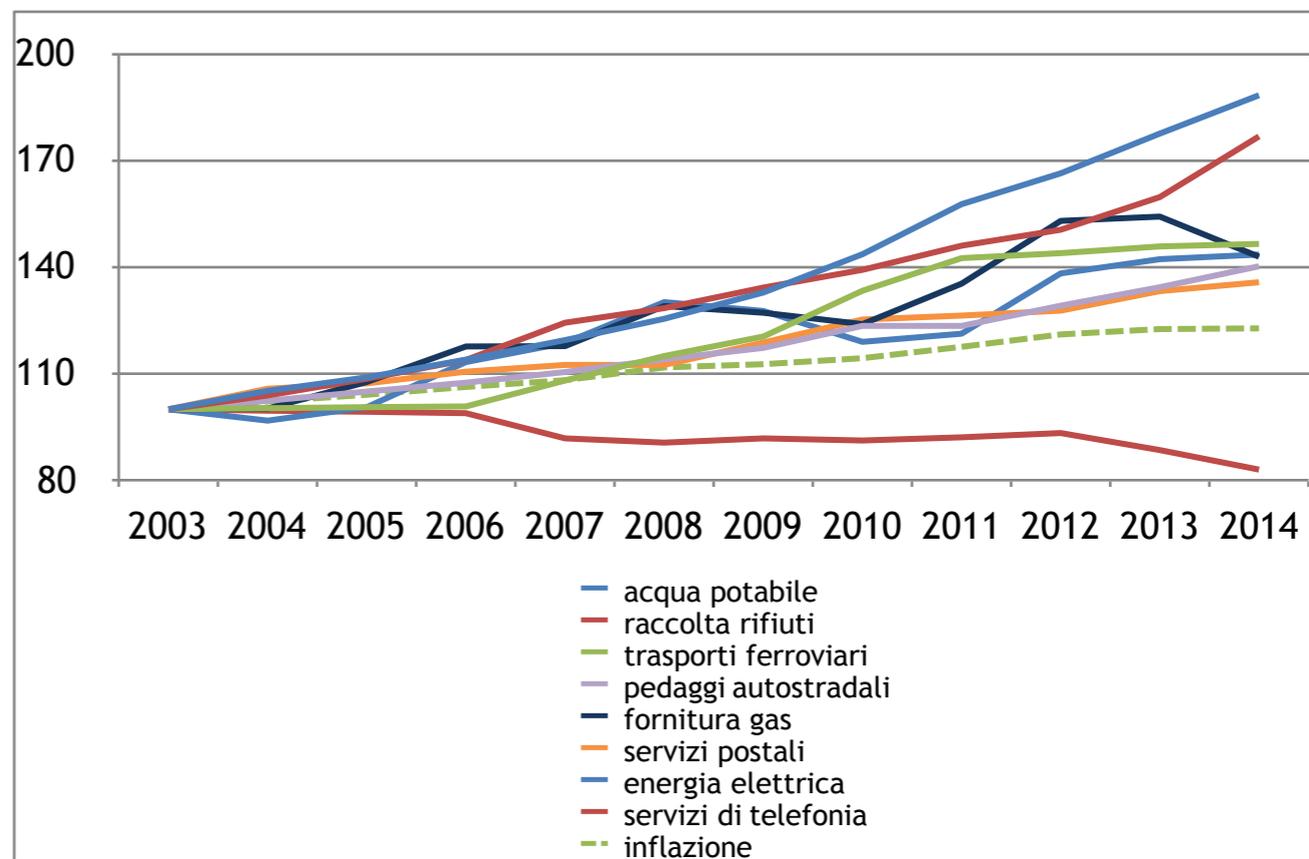
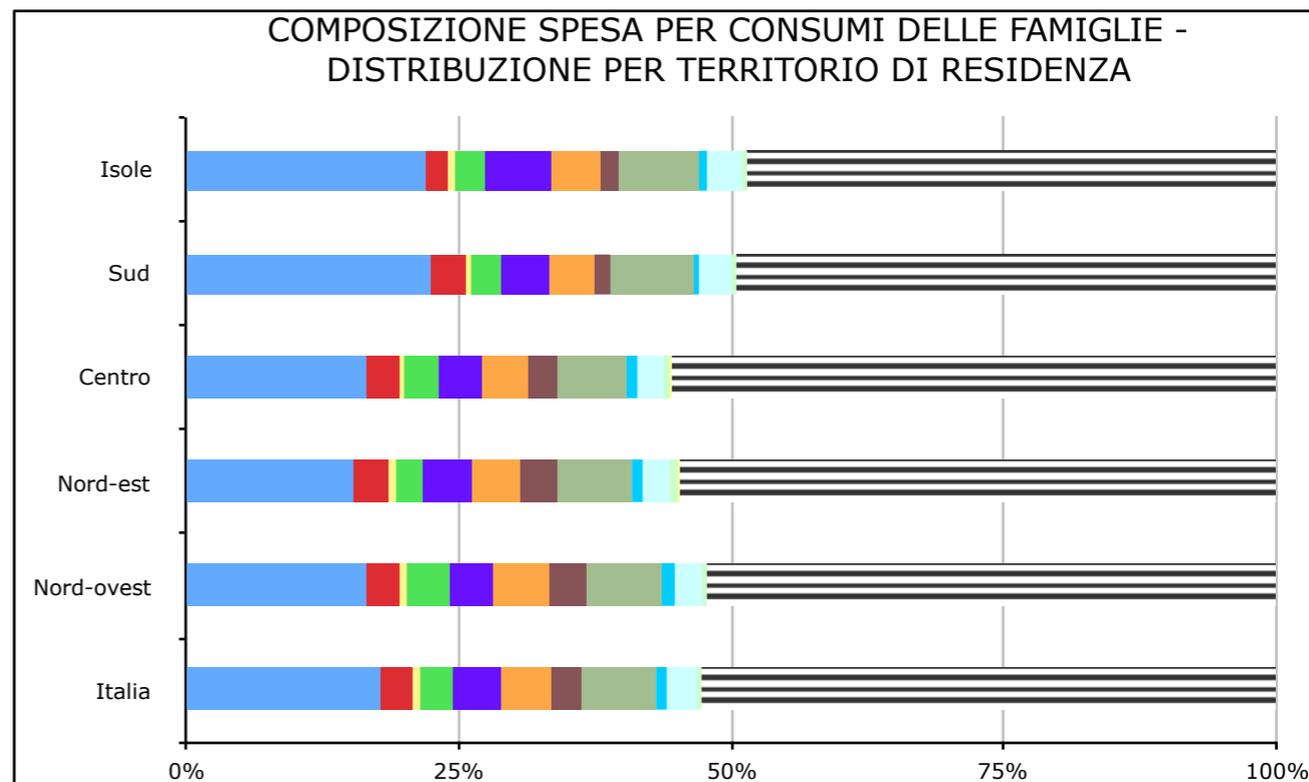
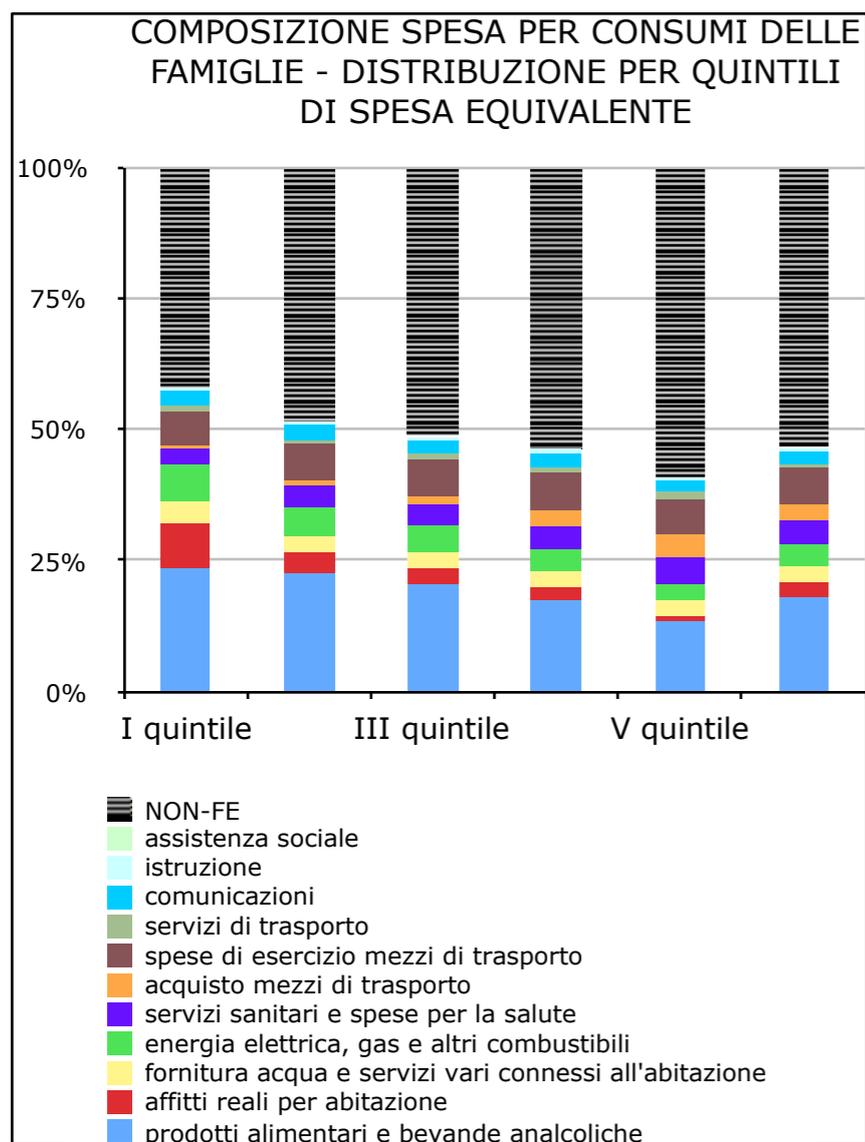
Nell'insieme, l'ambito materiale e quello provvidenziale individuano il quadro di bisogni che occorre soddisfare per garantire che ogni vita possa essere vissuta al massimo del suo potenziale.

**COLLETTIVO PER
L'ECONOMIA FONDAMENTALE**
**ECONOMIA
FONDAMENTALE**
L'INFRASTRUTTURA DELLA VITA QUOTIDIANA

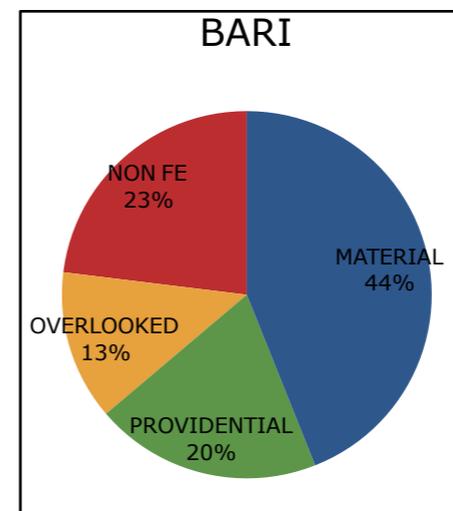
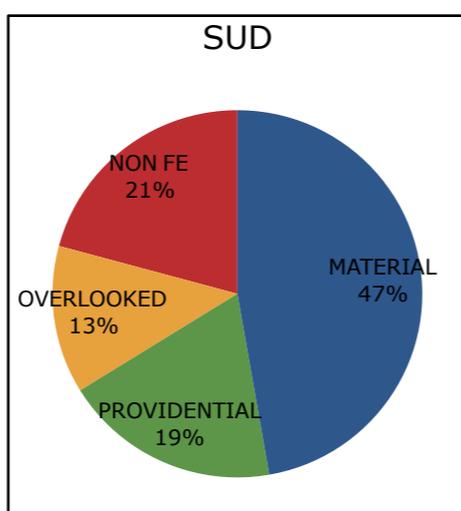
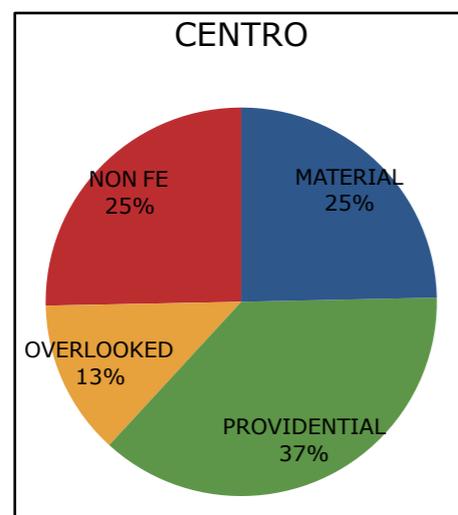
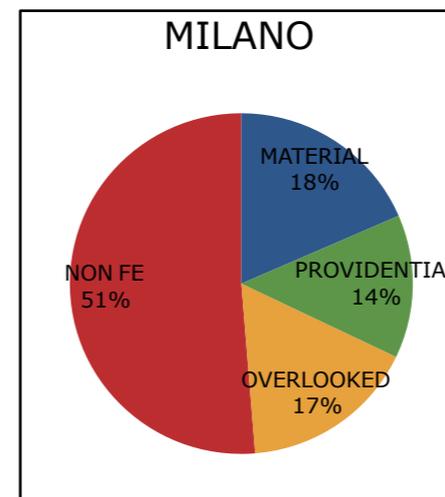
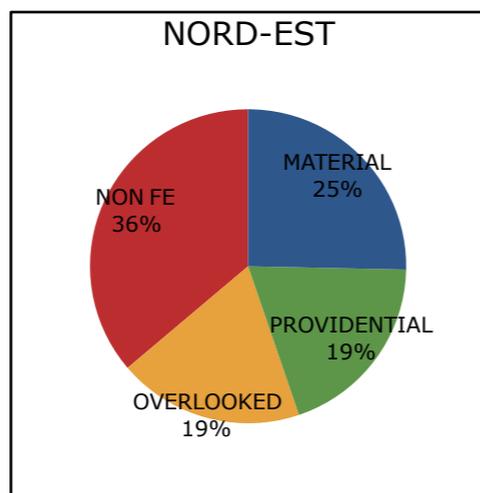
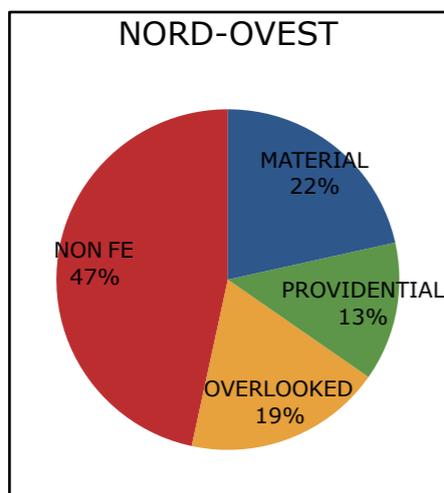


F come Fondamentale. Il benessere dei cittadini dipende dallo stato dell'economia fondamentale: l'acqua, le scuole, gli ospedali e così via. La logica degli affari, qui, ha fallito clamorosamente.

L'economia fondamentale è perequativa (ma può generare sperequazioni)



L'economia fondamentale è perequativa (ma può generare sperequazioni)



Distribuzione degli occupati nelle ripartizioni territoriali (Istat 2011)

Economia fondamentale materiale, infrastrutture, coesione

Le infrastrutture sono meccanismi socio-tecnici che consentono di spostare cose e persone, ottenere servizi e beni, far circolare informazioni, immagini e così via.

Esse configurano le coordinate fondamentali, di spazio e di tempo, della nostra esperienza. Mostrano una peculiare ontologia: **«sono cose e anche la relazione tra le cose»**, ovvero «oggetti che creano il terreno su cui altri oggetti operano» (Larkin, 2013).

Le infrastrutture e le reti produttive/distributive dell'economia fondamentale sono non soltanto oggetti, ma anche organizzazione di relazioni in una logica multiscale.

L'economia fondamentale materiale, per conseguenza, non è soltanto un patrimonio o un insieme di attività produttive “puntiformi” e “auto-contenute”, ma anche una dimensione costitutiva della coesione sociale e territoriale.

Comprendere i fallimenti dell'economia fondamentale.

Una macroipotesi

La qualità dei servizi, la distribuzione/disposizione, la conformazione dello spazio infrastrutturale, le modalità di accesso sono ampiamente condizionate dal modo in cui viene concepita l'attività economica: dalla concezione del valore e dalle modalità di produzione di valore.

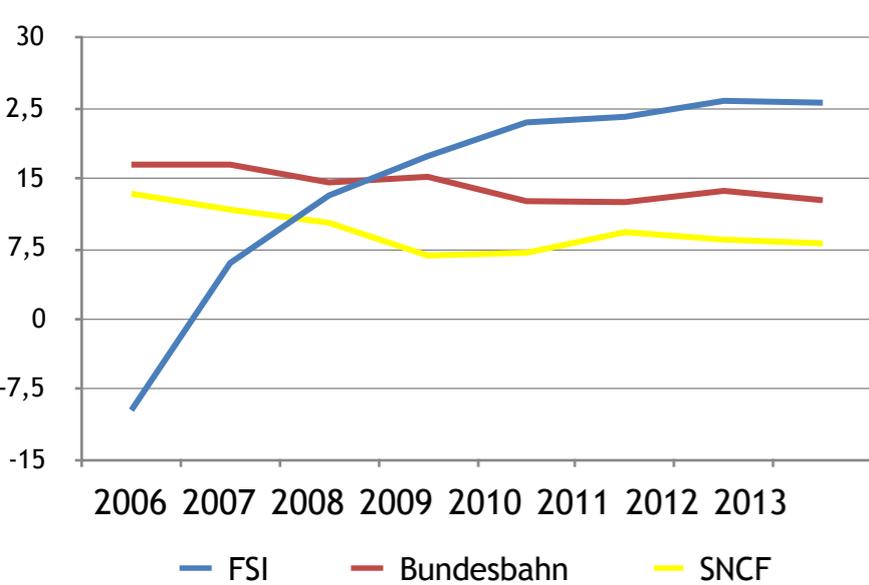
I processi di privatizzazione e la diffusione di modalità di accumulazione fondate sul principio della massimizzazione del valore per l'azionista generano una trasformazione profonda delle infrastrutture e dei servizi. Fra queste trasformazioni si possono annoverare anche fallimenti non ordinari (disastri infrastrutturali), e comunque la disposizione delle infrastrutture e l'organizzazione dello spazio infrastrutturale.

Le grandi imprese dell'economia fondamentale materiale transitano verso modelli di governance tipici del c.d. *investors capitalism*: orientamento alla massimizzazione del valore per l'azionista; uso di metriche finance-oriented; forte differenziazione dei campi d'azione; orientamento alla riduzione dei costi fissi (e in particolare dei costi del lavoro); adozione di una logica di costo-opportunità del capitale; estrazione di rendita dal patrimonio immobiliare; adozione di un rapporto privatistico e negoziale con le amministrazioni pubbliche.

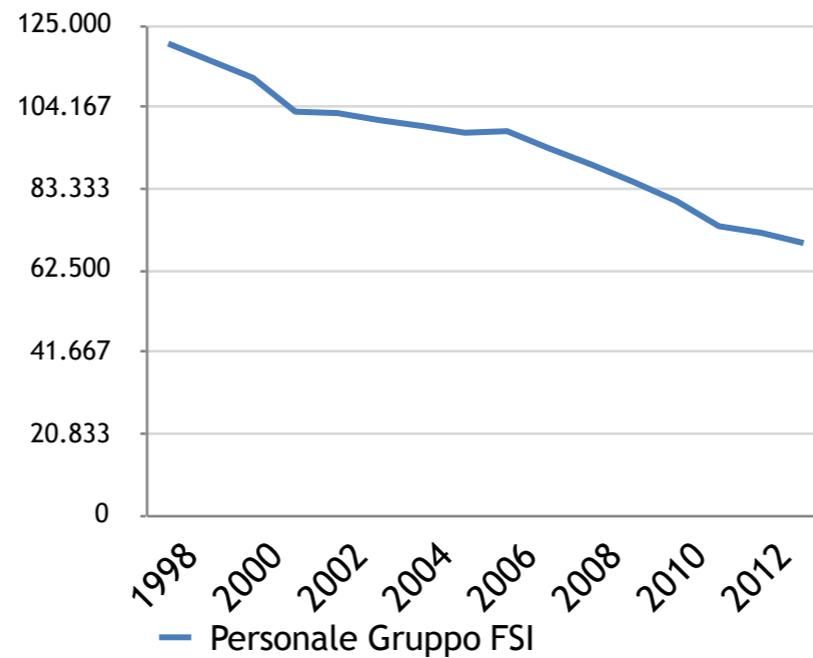
Dalla produzione di valore sociale (per i cittadini in quanto utenti e in quanto lavoratori) alla produzione di valore per l'azionista.

Il caso di Ferrovie dello Stato Italiane

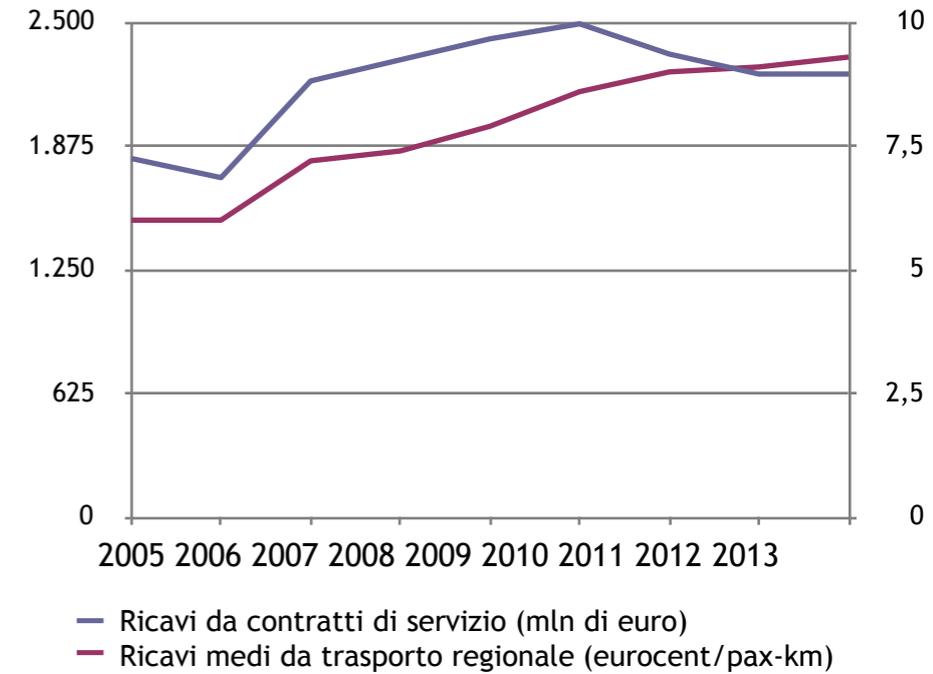
Andamento EBITDA margin



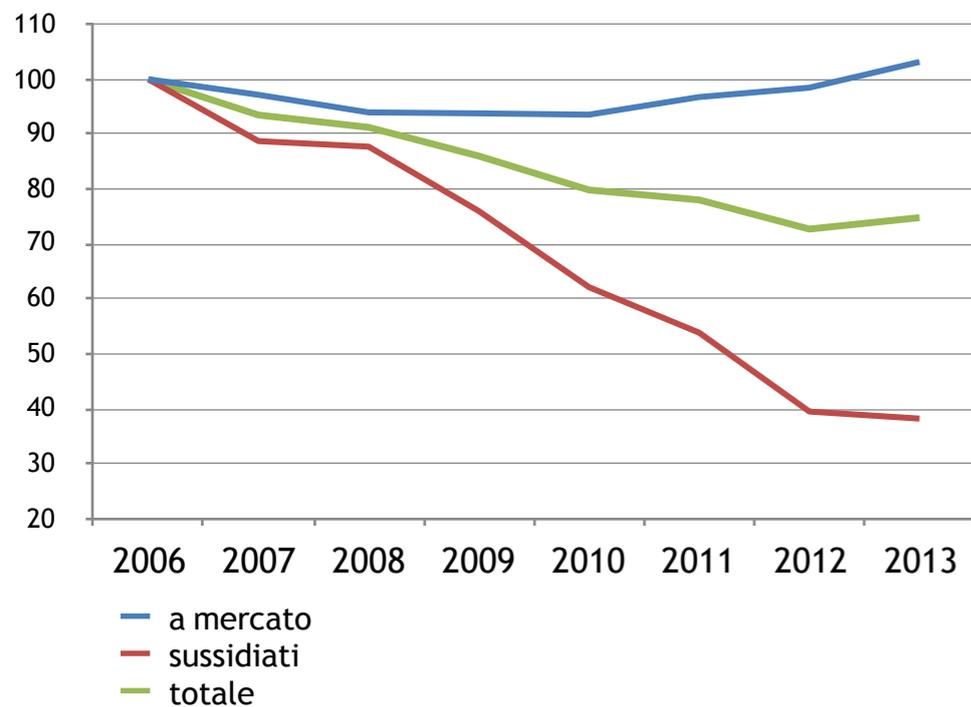
Andamento forza-lavoro



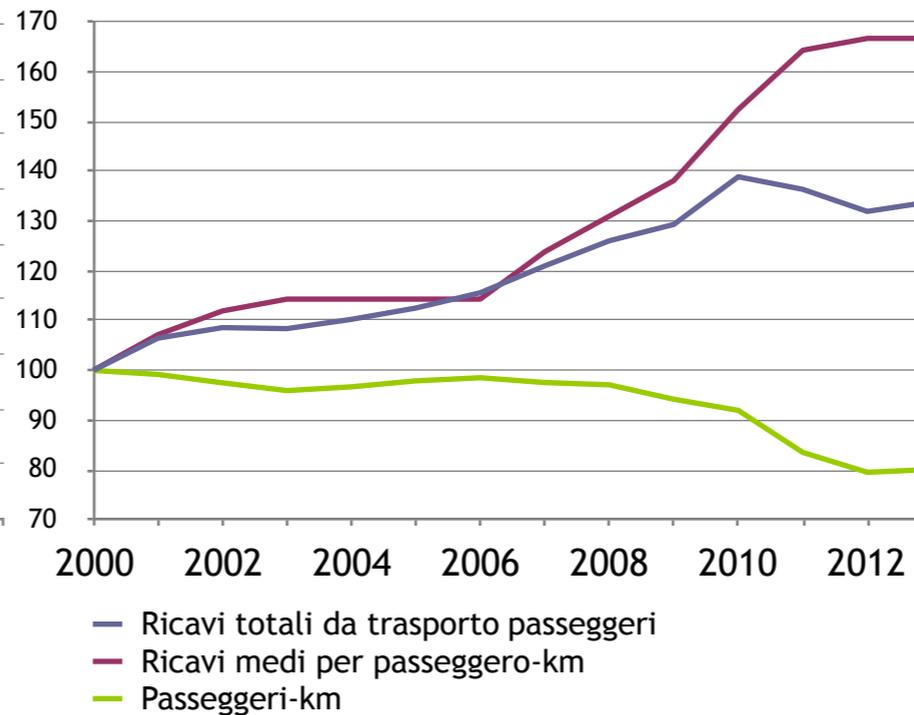
Ricavi da contratti di servizio (mln di euro) e da trasporto regionale (eurocent/pax-km)



Composizione trasporto passeggeri



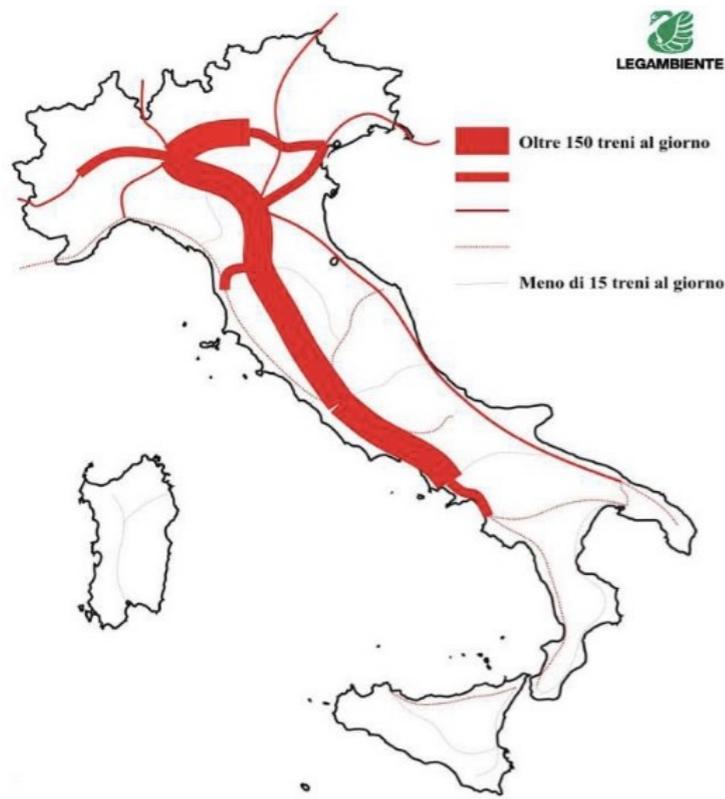
Volume del servizio e andamento dei ricavi



- Uso massiccio di risorse pubbliche
- Downsizing
- Ristrutturazione della composizione del servizio

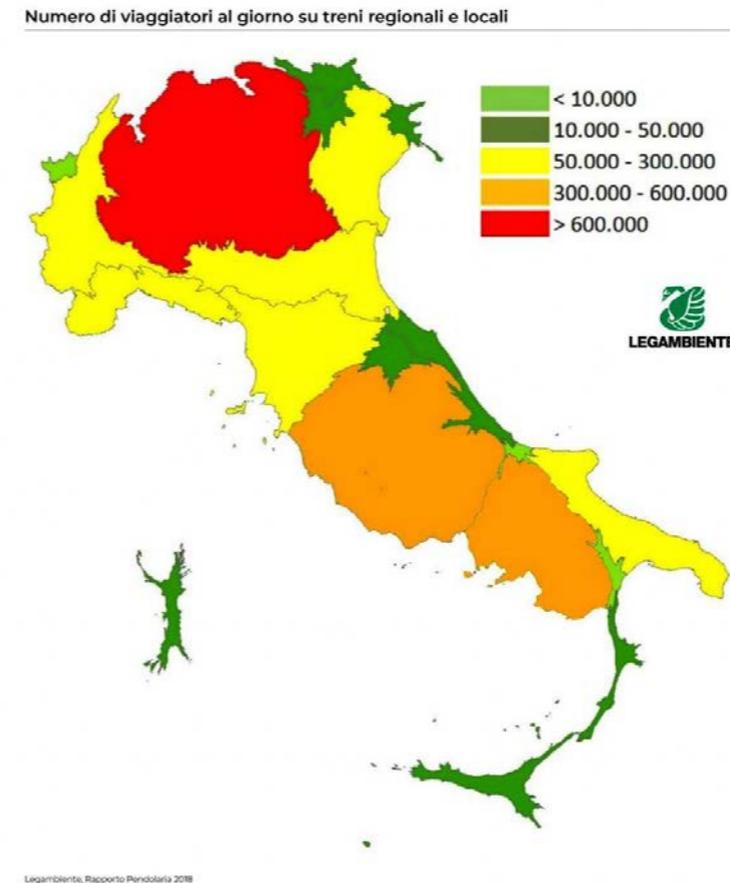
Redistribuzione inversa e produzione di divari

Densità del servizio di trasporto passeggeri 2017



Fonte: Legambiente 2018

Numero viaggiatori al giorno su treni regionali e locali



Fonte: Legambiente 2018

Adde:

- Dal 2010 al 2018, +6,8% passeggeri regionali vs. +0,2% di offerta.
- In tutto il sud circolano meno treni regionali che nella sola Lombardia.
- Aumenti delle tariffe del trasporto regionale 2010-2018 fra il 9% (Sardegna) e il 49% (Liguria).

Poste Italiane: downsizing del servizio e massimizzazione del valore per l'azionista

Razionalizzazioni 2011-2017

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
INTERVENTI PIANIFICATI								
CHIUSURE	234 di cui 8 code	1.155 + 127 code	354 + 178 code	129 + 326 code	126 + 85 code	0	61 + 18 code	2.059
RIMODULAZIONI	760 di cui 327 code	618 + 322 code	384 + 173 code	167 + 422 code	215 + 164 code	0	10 + 2 code	2.154
TOTALE INTERVENTI	994 di cui 335 code	1773 + 449 code	738 + 351 code	296 + 748 code	341 + 249 code	0	71 + 20 code	4213
INTERVENTI REALIZZATI								
CHIUSURE	85	656	42	27	173*	11*	7**	1.001
RIMODULAZIONI	317	880	29	2	477*	19*	1*	1.725
TOTALE INTERVENTI	402	1536	71	29	650	30	8	2.726
Il numero di interventi effettuato nel 2012 risulta storicamente il più elevato.				* Relativi ad interventi del piano 2014 ** di cui 2 relative al piano 2014 e 5 chiusure amministrative				

PRINCIPALI OBIETTIVI FINANZIARI A LIVELLO CONSOLIDATO

€ MLD salvo diversa indicazione	2017	2018	2020	2022	MEDIA ANNUA 17-22
RICAVI	10,6	10,7	10,9	11,2	+1%
UTILE OPERATIVO MARGINE%	1,1 11%	1,4 13%	1,6 15%	1,8 16%	+10%
UTILE NETTO ROE % ¹	0,7 10%	1,0 13%	1,1 13%	1,2 13%	+13%
DIVIDENDO (€/AZIONE)	0,42	18-20 +5% All'anno	21-22 Payout minimo 60%	17-22 3,8 mld dividendi cumulati	

La remunerazione del management

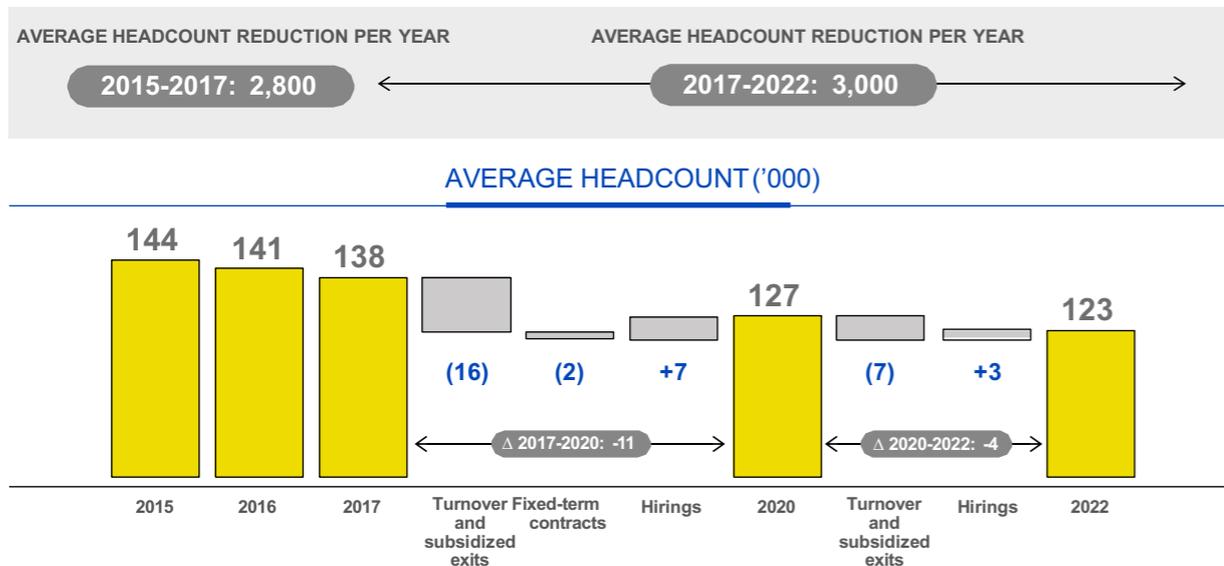
Deliver 2022 è sostenuto da una strategia di remunerazione nuova ed efficace, basata sui seguenti principi strategici chiave:

- Corrispondenza perfetta tra gli interessi degli azionisti e del management.
- Impegno totale di gestione delle priorità strategiche di *Deliver 2022*.
- Creazione di valore economico e di inclusione sociale, come riconoscimento dei risultati raggiunti.
- Engagement con le persone che guideranno il processo di trasformazione.

Il nuovo piano di incentivi a lungo termine riguarda oltre 200 dipendenti strategici, considerati decisivi per il raggiungimento degli obiettivi di *Deliver 2022*. Il periodo in questione corrisponde al piano strategico, cinque anni per 60 top manager e tre anni per i manager rimanenti.

Concorrenza e condizioni di lavoro nel settore postale

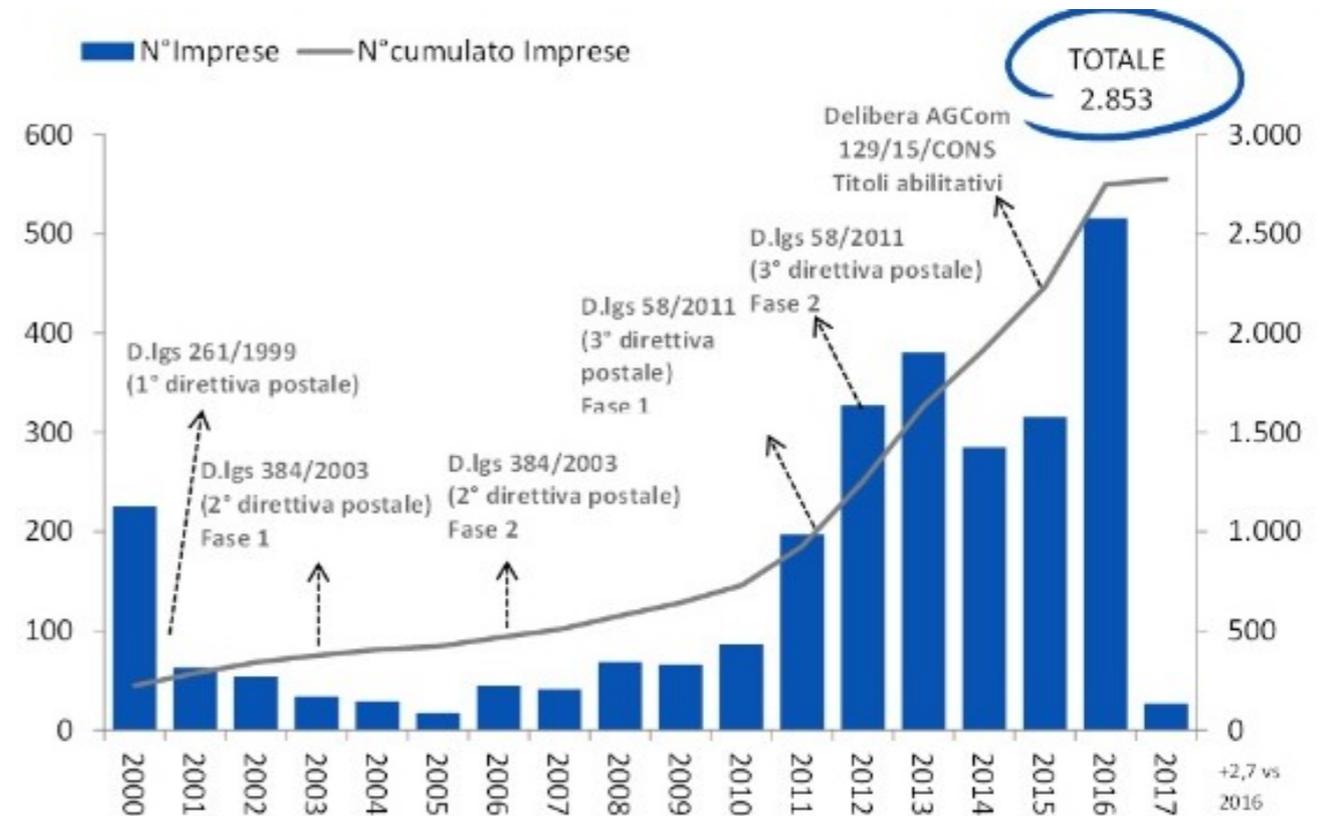
PLANNED HEADCOUNT REDUCTION PROGRAM CONTINUING CURRENT TREND



15

Posteitaliane

Da febbraio 2018, joint delivery system (in accordo con Amazon), prevede anche consegne pacchi nel weekend.



Numerosità degli operatori postali in Italia (fonte: Mise/AGCom al 31.12.2017)

- **Maggior parte** delle imprese costituita da ditte individuali (Sas, Scarl, Snc, Soc. Coop. Srls), il 60% concentrate in 5 Regioni (Sicilia, Campania, Lombardia, Puglia, Lazio)
- **Condizioni di lavoro disomogenee**, spesso al di sotto di soglie economiche minime (uso eccessivo del «cottimo», straordinari non pagati, lavoro "nero")
- **Rischi per la riservatezza e la sicurezza** delle comunicazioni postali (modalità di smistamento e di giacenza in locali e con processi non corretti)
- **Controlli insufficienti** riguardo al rispetto dei requisiti regolatori, contributivi e fiscali

Alcune conclusioni: regolare i motori dei divari, non solo rimediare *ex post*

- L'economia fondamentale è sempre *nel* territorio, ma non necessariamente *del* territorio ➤ La scala di intervento pertinente non è (soltanto) quella locale (e viene in causa la *politics*, non solo le *policies*).
- Il regime di accumulazione dei settori economici fondamentali è (talvolta) incline al primato dello shareholder value ➤ Interventi straordinari a scopo perequativo non sono sufficienti, occorrono interventi di regolazione sui principi-guida delle imprese che operano nell'economia fondamentale (dal *point-value* agli *orders of worth*).
- Operazionalizzare un principio di licenza sociale: gli attori economici che operano nell'EF godono di una serie di privilegi ➤ Sono pienamente legittimi vincoli orientati al rafforzamento della coesione sociale e territoriale.
- La “centralità del cliente” è interpretata come driver della redditività (e per strutturare servizi ad alta flessibilità del lavoro), la forza-lavoro è interpretata come costo da ridurre ➤ Nell'EF è essenziale ricomporre i principi di giustizia relativi ai cittadini in quanto utenti/consumatori, in quanto lavoratori, in quanto azionisti (principio-base della coesione sociale).
- L'EF è importante perché fornisce beni e servizi indispensabili, ma le infrastrutture hanno un ruolo di connessione e coesione, producono affiliazione, non soltanto fornitura punti forme di servizi ➤ Sperimentare nuove modalità di organizzazione e distribuzione dei servizi nei contesti locali è indispensabile (dando centralità a “what matters to people”), ma preservando la riconoscibilità e il valore sociale delle infrastrutture (ad es.: no uffici-camper, piuttosto integrazione con altre infrastrutture pubbliche).

L'economia fondamentale e le proposte del Forum Disuguaglianze e Diversità

- **Le proposte del FDD più pertinenti con l'approccio dell'economia fondamentale:**
 - Missione FDD 3/15 (missioni di giustizia sociale per le imprese pubbliche). L'autonomia delle imprese pubbliche è importante, ma è altrettanto importante l'indipendenza dall'interesse degli investitori.
 - Missione FDD 8/15 (investimento di profitti da cambiamento tecnologico per progetti in aree marginali). Ma superare la logica degli investimenti su progetti puntiformi, quando è in gioco uno spazio infrastrutturale non locale.
 - Missione FDD 12/15 (il contratto è uguale per tutte e tutti). Fermare il dumping sociale e il deterioramento delle condizioni di lavoro nei settori economici fondamentali.
 - Missione FDD 15/15. Rinnovare il ruolo della EF nella coesione sociale e territoriale richiede una rivoluzione fiscale, eventualmente con uno schema *à la* Meidner.



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



DIPARTIMENTO
D'ECCELLENZA
FRAGILITÀ TERRITORIALI
2018-2022

Ricomporre i divari
Politiche e progetti territoriali
contro le disuguaglianze

Milano, 17-18/2/2020

Grazie per l'attenzione

Angelo Salento

angelo.salento@unisalento.it